



► 17 agosto 2020

BENEFICENZA. Una serata a Tregnago per sensibilizzare alla malattia **Fibrosi cistica, Progetto 3** **cerca altri finanziamenti**

Alessandra Vaccari

Una cena per raccogliere fondi da destinare ad un progetto ben preciso: curare la Fibrosi cistica. L'organizza Katia Fornaro, la mamma di Lorenzo, nato con fibrosi cistica, che oggi ha 16 anni.

La donna, che da anni si batte per raccogliere fondi per la ricerca e sensibilizzare alla conoscenza della malattia è delegata nella Val d'Alpone per la Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica Onlus.

«La serata del 21 agosto, che stiamo organizzando al ristorante Tregnago di Montecchia di Crosara a sostegno della ricerca per noi è importante perchè serve soprattutto a farci conoscere e a far capire quello che stiamo facendo. Io farò un'introduzione, spiegando il progetto, ma ci sarà anche intrattenimento. Avremmo infatti ospite, direttamente da Amici, Francesco Capodacqua che canterà ed intratterrà i partecipanti durante la serata con musica anni 80/90, 2000. Ma a noi interessa far conoscere il progetto che permette di modificare la sequenza del Dna dei bambini che nascono con la fibrosi cistica. Tutto il ricavato della serata andrà a sostegno del progetto di ricerca nr. 3/2019 della Fondazione ricerca Fibrosi Cistica», spiega la donna. Sul sito è visiona-



Lorenzo è il testimonial della raccolta fondi

bile un passo alla volta quanto la delegazione abbia già donato. E grazie alla generosità di molti, si è arrivati a 60mila euro. «La tecnica basata sulla nucleasi CRISPR-Cas9 offre la possibilità di correggere (editing) il DNA genomico con elevata efficienza e precisione. In questo progetto i ricercatori si propongono di ripristinare il corretto funzionamento del gene CFTR con mutazione F508del, la più frequente in fibrosi cistica, introducendo nella sua sequenza piccole mutazioni che dovrebbero neutralizzare l'effetto della mutazione originale causante malattia», ha spiegato la responsabile del progetto, dottoressa Anna Cereseto, dell'Università di Trento. «La fibrosi cistica è la ma-

lattia genetica grave più diffusa in Italia, colpisce un bambino ogni 2.500 nati, un italiano su 25 è portatore sano, ma la maggior parte non lo sa, perché non ha sintomi. Da due genitori entrambe portatori si ha la probabilità del 25% di avere un figlio affetto da Fc», spiega mamma Katia, costretta a diventare un'esperta in materia. «La fibrosi cistica compromette vari organi, apparato respiratorio, digerente, pancreas, fegato. Ma è il danno polmonare che compromette la qualità e la durata della vita. I polmoni che bruciano ad ogni boccata d'aria inalata». Per prenotare Katia 328-9688473, o al ristorante. La cena costa 30 euro, e tolte le spese, il resto andrà al progetto. ●